

VERBALE n. 28 - **COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 29/5/2002 alle ore 10,30 si è riunito, presso l'Aula Magna del Rettorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti di cui al seguente ordine del giorno.

1. Comunicazioni
2. Regolamento *Master*
3. Ricorso al Collegio su rigetto di afferenze ([delibera](#))
4. *Global Service*
5. Dipartimenti negli Atenei federati
6. Varie ed eventuali

Sono presenti i professori:

Area A: **Guido Martinelli, Giancarlo Ortaggi, Marina Moscarini.**

Area B: **Franco Gugliermetti, Gianni Di Pillo, Carlo Olivieri, Guglielmo D'Inzeo, Fabrizio Vestroni, , Alberto Del Fra.**

Area C: **Gianfranco Carrara, Gianmarco Margaritora, Stefano Garano, Mario Docci, Vittorio Franchetti Pardo.**

Area D: **Pietro Martino, Aldo Isidori, Mario Stefanini, Filippo Rossi Fanelli, Mario Piccoli, Francesco Fedele, Guido Palladini, Roberto Tatarelli, Antonino Musca, Francesco Vietri, Vincenzo Marigliano, Francesco Balsano, Francesco Paolo Campana, Ermelando Cosmi, Stefano Calvieri, Roberto Passariello, Pietro Motta.**

Area E: **Maria Pia Ciccarese, Marina Zancan, Letizia Ermini Pani, Mario Morcellini, Enzo Campelli, Norbert Von Prellwitz, Antonello Biagini, Silvia Carandini, Cosimo Palagiano.**

Area F: **Giuseppe Carbonaro, Domenico Tosato, Graziella Caselli, Cristina Marcuzzo, Enzo D'Arcangelo, Attilio Celant, Alberto Germanò, Catello Cosenza, Giuseppe Castorina.**

Area G: **Luigi Boitani, Stefano Biagioli, Stefano Puglisi Allegra, Maurizio Brunori.**

Sono presenti i professori Direttori di Istituto:

Facoltà di Giurisprudenza: **Andrea Di Porto.**

Facoltà di Scienze statistiche:

Facoltà di Scienze umanistiche:

Facoltà di Medicina e chirurgia: **Manuele Di Paola.**

Facoltà di Farmacia:

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento: **Enrico Arbarello, Umberto Nicosia, Fulvio Maria Riccieri, Bruno Silvestrini, Mario Bertolotti, Antonio Naviglio, Giovanni Santucci, Paolo Mandarini, Antonino Terranova, Salvatore Delia, Gabriel Levi, Vincenzo Gentile, Pietro Melchiorri, Manlio Carboni, Marco De Vincentiis, Paolo Pietropaoli, Gianfranco Rubino, Giovanni Pettinato, Alessandro Blasi, Maria Sofia Corciulo, Ernesto Chiacchierini.**

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Istituto: **Paolo Arbarello, Carlo Cannella, Nicola Simonetti.**

Presiede il prof. Attilio CELANT

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI

Punto 1: Comunicazioni

Il Presidente rammenta che il 28/5/02 il CdA ha approvato il verbale della seduta in cui si era proceduto ad approvare il Regolamento AFC del quale è stata mandata copia per posta elettronica. E' stato inoltre inviato un pro-memoria in merito al processo di implementazione del sistema federato. Un'ulteriore riunione del Collegio è prevista per affrontare l'argomento inerente l'afferenza dei Dipartimenti agli Atenei federati.

Punto 2: Regolamento Master

Il prof. CELANT invita il prof. MORCELLINI a relazionare sull'argomento al fine di approvare alcune modifiche del Regolamento già revisionato dalla Giunta e di far pervenire nei tempi brevi al SA il testo emendato.

Il prof. MORCELLINI introduce l'argomento riassumendo i punti fondamentali.

- il Master è una creazione nuova per l'Università pubblica in Italia. Il DM 509/99, che disciplina con molta precisione i corsi di laurea triennali e le lauree specialistiche, sull'istituzione del *master* è molto laconico. "La Sapienza" è stato l'ateneo che ha prodotto negli anni '90 il maggior numero di titoli *post-lauream*. In questo panorama le Facoltà si sono interessate e si occupano della gestione dei *curricula*, i Dipartimenti di quei punti innovativi della formazione che sono legati ad esigenze locali. I *master* devono essere qualcosa di più aperto e flessibile rispetto alla proiezione didattica del sistema. La Commissione del SA che si è occupata della stesura del regolamento ha manifestato una crescente flessibilità nell'accettare due punti fondamentali: il potere di istituzione dei *master* (facoltà e/o Dipartimenti) e l'apertura ai soggetti esterni che hanno diritto ad esprimere una loro rappresentanza negli organi deliberativi e quindi, in sostanza, nella Giunta o Consiglio Direttivo che si propone come elemento di mediazione tra il Direttore ed il Consiglio didattico-scientifico.

- È stata aggiunta la possibilità di costituire associazioni temporanee d'impresa e relativo accesso a fondi europei

- L'istituzione eventuale di una Giunta o un Consiglio direttivo (art.6)

- La disciplina dei corsi dei corsi di alta formazione (art.9)
Altri punti innovativi si evincono dal carattere in grassetto contenuto nel testo inviato ai Direttori.
A seguito di una breve discussione tra i professori: Di Pillo, Carrara, Franchetti Pardo, Docci, Liverani, Tosato, Germanò e Margaritora si procede alla votazione del testo emendato secondo i *desiderata* dei Direttori.
Il Regolamento è approvato all'unanimità.

Punto 3: Ricorso al Collegio su rigetto di afferenze

Il prof. CELANT delega il prof. Di Porto ad esporre i fatti.

Alle ore 11,38 esce la prof. Moscarini.

Il prof. DI PORTO ritiene oggettivo trattarsi di una situazione delicata e complessa dal punto di vista giuridico per la specificità dei Dipartimenti di area clinica e comunque legati ad un'azienda ospedaliera per i Dipartimenti che svolgono anche attività assistenziale. La delibera del Dipartimento di Scienze ginecologiche, perinatologia e puericoltura del 16/5/2002 fa leva su questa specificità nella sostanza, perché da un lato - al punto 1 della pagina 2 del verbale riconosce che "è di per se incontestabile in via assoluta il diritto di afferenza dei docenti e dei ricercatori nel Dipartimento e quindi nel Dipartimento correlato all'Azienda". Il Dipartimento in questione, nelle motivazioni della decisione di respingere l'afferenza dei Colleghi, ha fatto leva sulle seguenti argomentazioni: da un lato ha affermato, in via di principio e secondo l'ordinamento generale universitario - il diritto di docenti e ricercatori all'afferenza ai Dipartimenti, ma dall'altro ha sottolineato la specificità dei Dipartimenti della Facoltà di Medicina che svolgono attività assistenziale e che quindi rientrano in quella figura introdotta dal legislatore del 1999 che è la figura dei Dipartimenti ad attività integrata (DAI) in cui, oltre all'attività scientifica e didattica, viene svolta anche quella assistenziale. Facendo leva sulla specificità dei Dipartimenti di medicina si sostiene che la regola generale non può valere per questi Dipartimenti perché il Dipartimento è strettamente legato all'Azienda, essendo strettamente legato all'azienda questi Colleghi sono legati alla II Facoltà all'Azienda S.Andrea *ergo* debbono afferire alle relative strutture. La motivazione coglie un punto importante che, se si esamina il d.lgv. 517/99, risalta in tutta la sua particolarità. Basti considerare che, nell'art.5, si sancisce che l'afferenza dei docenti ad un DAI è atto del Direttore generale di concerto con il Rettore. Tutta la normativa traccia una linea tra i Dipartimenti legati all'azienda ospedaliera e gli altri, ma è anche vero che questa normativa non è ancora attuata. Se essa fosse stata attuata, vi sarebbe stato qualche elemento di forte perplessità nel non recepire questo principio della specificità, ma non essendo essa vigente dal punto di vista dell'applicazione e in attesa del protocollo d'intesa, allo stato il Dipartimento di area medica dal punto di vista giuridico-formale è un Dipartimento uguale agli altri.

Ciò appare impedimento al recepimento del principio della specificità su cui si fonda la delibera del Dipartimento.

Coerentemente si può dire che il Collegio di trova a fronteggiare una situazione analoga a quella di un qualunque altro Dipartimento. Il problema si pone nei termini seguenti: non assegnare oppure assegnare e chi. Le categorie dei richiedenti sono due: una costituita da un professore proveniente da altro ateneo chiamato dalla II Facoltà di Medicina, l'altra categoria è costituita da 11 docenti che già appartenevano a "La Sapienza" ma si trovano in una situazione che presenta, dal punto di vista giuridico, una analogia con quella del docente chiamato da altra università. Questi 11 docenti è vero che non provengono da altro Ateneo ma è altrettanto vero che si trovano privi di una struttura alla quale afferire poiché il loro istituto di appartenenza è stato disattivato. Quindi ricorrendo l'*eadem ratio* deve ritenersi applicabile estensivamente la disciplina. Fare leva sul carattere scientifico-didattico che è connotazione qualificante della struttura dipartimentale che è ancora oggi disciplinata dalla I.382/80 per assegnare. L'assistenza dovrà essere svolta presso l'Azienda legata alla II Facoltà. In base agli articoli del Regolamento per le afferenze il Collegio assegna tutti i richiedenti al Dipartimento di Scienze Ginecologiche, perinatologia e puericoltura.

Dopo un'articolata discussione - alla quale intervengono i professori Cosmi, Rossi Fanelli, Docci, Calvieri, Stefanini, Fedele, Tarelli, Di Pillo, Martino, Palladini, Brunori, Caselli, Carrara e Cosenza – il Presidente sottopone al Collegio la seguente delibera.

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

visto il DPR 382/80 ed in particolare l'art.84 1° comma;

visto il d.lg.vo 21/12/1999 n.517;

visto lo Statuto dell'Università "La Sapienza";

visto il Regolamento per la disciplina delle afferenze;

vista la delibera del Collegio dei Direttori di Dipartimento, adottata in data 8/4/2002;

in merito alla delibera 16/5/2002 del Consiglio di Dipartimento di Scienze ginecologiche, perinatologia e puericoltura - adottata a conferma della precedente del 29/1/2002 - con la quale è stata, nella sostanza, respinta l'afferenza dei seguenti professori e ricercatori, tutti appartenenti al raggruppamento MED 40 - Ginecologia ed ostetricia:

1) prof. Massimo Moscarini (ordinario, dall' 1 novembre 2001 trasferito dall'Università de L'Aquila alla II Facoltà di Medicina); 2) prof. Clemente Napolitano (straordinario presso la II Facoltà di Medicina a decorrere dall'1 novembre 2001, già associato nella I e poi nella II Facoltà ed afferente all'Istituto I di Clinica ginecologica); 3) prof. Alessandro Camilli (associato con compiti didattici presso la I e II Facoltà, già afferente all'Istituto II Clinica ginecologica); 4) prof. Carlo Mainero (associato presso la II Facoltà dall'1 marzo 2001, già associato presso la I Facoltà e afferente all'Istituto II Clinica ginecologica; 5) prof. Flavia Nobili (associato presso la II Facoltà dal 14 febbraio 2000, già funzionario tecnico presso la I Facoltà e assegnato all'Istituto II Clinica ginecologica; 6) prof. Alfredo Patella (associato presso la II Facoltà, passato dalla I alla II Facoltà con DRR 20 settembre 1999 e 12 ottobre 1999); 7) Dott. Paola Bianchi (ricercatore presso la Facoltà dall'1 novembre 2001, già funzionario tecnico presso la I Facoltà ed assegnato all'Istituto I Clinica ginecologica; 8) dott. Giuliana Cozza (ricercatore presso la II Facoltà dall'1 novembre 2001, già funzionario tecnico presso la I Facoltà ed assegnato all'Istituto I Clinica ginecologica; 9) dott. Ankica Lukic (ricercatore presso la II Facoltà dall'1 novembre 2001, già funzionario tecnico presso la I Facoltà ed assegnato all'Istituto II Clinica ginecologica); 10) dott. Rosalia Marziani (ricercatore presso la II Facoltà dall'1 novembre 2001, già funzionario tecnico presso la I Facoltà ed assegnato all'Istituto I Clinica ginecologica); 11) dott. Rosalba Paesano (ricercatore presso la II Facoltà dall'1 novembre 2001, già funzionario tecnico presso la I Facoltà ed assegnato all'Istituto II Clinica ginecologica); 12) dott.

Francesco Torcia (ricercatore presso la II Facoltà dall'1 novembre 2001, già funzionario tecnico presso la I Facoltà ed assegnato all'Istituto II Clinica ginecologica), con una motivazione essenzialmente fondata sull'appartenenza di tutti i richiedenti alla II Facoltà di Medicina e sulla specificità dei Dipartimenti 'Clinici', dove si svolge non solo attività didattica e di ricerca ma anche attività clinica di assistenza, ed anche volta a favorire il decentramento verso il S. Andrea;

esaminati gli atti del procedimento;

considerata la mancata sottoscrizione del protocollo di intesa di cui al d.lg.vo 517/99;

considerata la sostanziale corrispondenza, allo stato, tra i Dipartimenti 'Clinici' e tutti gli altri;

considerata la effettiva particolarità della situazione in esame, costituita dall'esistenza di un unico Dipartimento di Scienze ginecologiche per i docenti appartenenti al raggruppamento MED 40, e considerato quindi che tutti i sopra nominati professori e ricercatori si trovano senza una struttura dipartimentale alternativa cui afferire;

considerato che la mancata appartenenza ad una struttura dipartimentale comporta, fra l'altro, l'impossibilità di attingere ai finanziamenti per l'attività di ricerca;

ritenuto che la situazione dei professori e ricercatori provenienti da altra Università si presenta analoga a quella dei professori e ricercatori già appartenenti all'Università "La Sapienza" ma non afferenti ad alcun Dipartimento o Istituto e che pertanto appare giustificata l'applicazione dell'art. 5 del Regolamento per la disciplina delle afferenze - che attribuisce al Collegio dei Direttori di Dipartimento il potere di disporre la destinazione dei docenti ad una struttura dipartimentale - ad entrambe le categorie, ricorrendo l'*eadem ratio*;

considerato che caratteri qualificanti, sul piano normativo, la struttura dipartimentale sono l'unità della ricerca e la sua dimensione inter-facoltà;

con l'auspicio che, con l'approvazione del protocollo d'intesa e con la concreta attuazione del "Sant'Andrea", si possano realizzare soluzioni organizzative più funzionali ad uno stretto collegamento fra ricerca ed assistenza clinica in un contesto di decentramento del servizio sanitario de "La Sapienza";

DELIBERA

di assegnare al Dipartimento di Scienze ginecologiche, perinatologia e puericultura, i professori e ricercatori sopra nominati.

Il Collegio approva a maggioranza.

Letto, approvato e sottoscritto.

Alle ore 12,30 entra il Direttore amministrativo, la dr. Daniela Cavallo , i rappresentanti della Consip e la prof. Moscarini.

Punto 4: Global Service

Il Presidente del Collegio dà la parola al Direttore amministrativo

Il DA presenta i delegati della Consip: dr.ssa Navarro – responsabile relazioni esterne Consip e arch. Marco Gasparri – Responsabile del progetto; dr. Daniela Cavallo - responsabile della Ripartizione Patrimonio. Essi sono intervenuti in seduta al fine di chiarire alcuni aspetti.

Il DA rende noto che il *Global service* è un progetto di ampio respiro che si basa sulla necessità di ottimizzare la spesa e produrre economie da riallocare in quelle che sono le attività specifiche dell'amministrazione. Si intende, in termini aziendalistici, mantenere il *core business* dell'azienda ed esternalizzare tutto quello che non appartiene esplicitamente all'amministrazione in maniera tale che tutto quello che si risparmia in termini di gestione possa essere utilizzato per le attività specifiche dell'università ovvero la didattica e la ricerca. Le iniziative che sono state lanciate hanno riguardato quattro grosse categorie di spesa individuate dalla CRUI e costituite da aggregazione di università: i*Global service* (300 milioni di euro), attrezzature tecnico-scientifiche (185 milioni di euro), monografie e i periodici (103 milioni di euro) ed infine mobili e arredi didattici (67 milioni di euro).

Il *Global service* dell'Università per la Consip rappresenta un'importantissima iniziativa da estendere ed esportare eventualmente nelle altre università italiane che hanno già manifestato interesse verso questo tipo di progetto. La Consip ha inoltre avviato un *global service* per gli uffici, per la sanità e per le scuole.

Alle ore 12,50 il Presidente si scusa con i presenti e comunica di doversi assentare per impegni improrogabili. Egli chiama a presiedere il Collegio in Sua vece il prof. MORCELLINI.

La gestione *Global Service* prevede un unico interlocutore per il coordinamento e la pianificazione degli interventi e tra le varie ipotesi di *Global service*, l'università ha previsto dei servizi riconducibili alle seguenti categorie: manutenzione edile ed arredi, *reception*, guardiana e vigilanza, pulizie, disinfezione e derattizzazione, manutenzione impianti, nettezza urbana, trasporti e facchinaggio, giardinaggio. La parte che riguarda i Dipartimenti è solo una quota dell'intero progetto. E' un *multi-service* che ha lo scopo di avere un unico fornitore di servizi come sopra individuati e che si traduce in un contratto di risultato. Il fornitore dovrà garantire la gestione di un sistema informatico in grado di mantenere il controllo da parte dell'amministrazione e di realizzare i seguenti obiettivi: strategici (supporto conoscitivo, miglioramento gestione), organizzativo-aziendale (univocità informazioni, controllo dati, riduzione archivi cartacei), tecnici (Disponibilità dati, integrazione funzioni diverse etc.)

Nello specifico si dovrebbero realizzare economie di scala, di processo e incrementi nella qualità del servizio che possono permettere a "La Sapienza" di diventare centro di eccellenza e promuovere innovazioni.

L'appalto prevedrà una serie di interventi di manutenzione per strutture edili ed impianti elettrici di vario tipo – servizi di pulizia e sanificazione ambientale – custodia, vigilanza, trasporti e facchinaggio.

La gara prevedrà i seguenti elementi: una convenzione che avrà per oggetto i servizi integrati di gestione e la

manutenzione per immobili in uso a qualsiasi titolo all'Università, una procedura di pubblico incanto o licitazione privata, un contratto di durata quinquennale, un periodo di prova di 18 mesi, un'aggiudicazione alla ditta che avrà fornito l'offerta economicamente più vantaggiosa e un risparmio che si dovrebbe aggirare sul 20%.

A seguito di una serie di interventi da parte dei professori Mencuccini, Di Pillo, Docci, Martinelli, Margaritora, Carrara Ortaggi, Biagioni e Tosato, brevemente replicano, il DA, il prof. MORCELLINI, i rappresentanti della CONSIP e la dr. Cavallo.

Il DA esprime l'intendimento di focalizzare la questione su alcuni punti:

- nel passaggio complessivo della procedura è prevista un'esposizione dell'intero argomento al Collegio ed un intervento successivo del Cda.
- I Dipartimenti e le UUOO hanno una gestione complessiva in ordine alla manutenzione ordinaria di una quota limitatissima rispetto all'intero progetto (12-15 miliardi di euro) ovvero il 20-22%.
- Il DA ha sottolineato l'aspetto dei 18 mesi di prova: è evidente che chi ha un'esperienza storicamente negativa guarda al futuro con una certa diffidenza. Si vuole, però, superare tutto questo. E' una sfida organizzativa: si dovrà verificare se è più efficiente un sistema verso il quale tutta l'Europa sta andando, oppure un criterio che sino ad oggi ha funzionato, ma non in maniera continua. Tutto si basa sul nucleo centrale che è il sistema informativo. E' lì che si potrà attuare il decentramento. Si può anche ipotizzare che il responsabile di *budget* sia il responsabile dell'Ateneo federato. L'importo complessivo potrà essere attribuito ai singoli Atenei in quota parte, i quali potranno spendere in relazione al *budget* loro assegnato. Il sistema non cambia. Si otterrà l'economia di scala perché si è provveduto ad aggregare la domanda.

L'arch. Marco Gasparri ritiene che quasi tutte le perplessità espresse dai Direttori riguardino il modello proposto e gli assemblamenti delle attività che, prese singolarmente presentano delle differenze implicite all'interno dei vari servizi. Egli puntualizza che non si tratta di assemblamento di servizi diversi ma bisogna vedere il *Global service* come una rivoluzione dal punto di vista filosofico-concettuale per la modalità con la quale esso affronta la gestione di servizi fondamentali ed importanti come quelli manutentivi: si passa da una situazione in cui la manutenzione viene affrontata prevalentemente "a guasto" ovvero "su chiamata" ad una manutenzione "in via preventiva". In questo passaggio il fornitore viene responsabilizzato sulla preventivazione degli interventi manutentivi. L'assuntore lavora per se stesso, ha interesse a prevenire il guasto perché esso stesso verrà giudicato sulla prestazionalità dei singoli impianti. E' un cambio di impostazione contrattuale che va a premiare l'assuntore. La Consip ha già intrapreso, come braccio operativo del Ministero del Tesoro, questo tipo di scelta che è già stata operata in tutto il panorama economico, sia nel privato che nel pubblico.

La dr. CAVALLO rende noto, infine, che quando si è cominciato a studiare il relativo capitolato ci si è posti da subito il problema degli Atenei federati. Si è analizzato il processo relativo all'attività di manutenzione e all'attività dei servizi che sono ricompresi nel *Global service*, facendo in modo che il processo organizzativo tenga conto del cambiamento. Il responsabile di area non è nient'altro che un responsabile locale, di edificio che può anche coincidere con persone che sono oggi all'interno delle unità organizzative. L'eventuale scelta di mantenere oltre il 31/12/02 la struttura della UO non impatta in alcun modo con questo progetto. Inoltre il responsabile del *budget* che è individuato come figura, certamente non deve necessariamente coincidere con un unico responsabile. Il *budget* può essere ripartito e quindi decentrato a livello di Ateneo federato, di Dipartimento, UO o qualsiasi struttura nuova venga deliberata dai vertici politici. Il sistema è talmente duttile che prevede che l'utente che fa la richiesta - attraverso il sistema informativo - di un qualsiasi intervento possa essere chiunque abita le strutture de "La Sapienza". Si è previsto che con l'entrata a regime del sistema, i problemi particolari e ricorrenti non esisteranno più. Ci si è posti inoltre il problema della libera adesione iniziale da parte di quelle strutture che oggi si occupano di manutenzione. Dopo 18 mesi si valuterà il successo dell'iniziativa. Non si conosce nei dettagli il patrimonio da consegnare agli istituenti atenei federati, così si è pensato che il centro di questo contratto che verrà stipulato, sia un sistema informativo che dia finalmente contezza delle strutture nelle quali si abita. Tutto il sistema pubblico si sta dirigendo verso una fisionomia che è sempre più aziendale e questa costituisce un'opportunità da non sottovalutare. Non si stanno esternalizzando dei servizi centralizzati, ma sino ad ora molti di questi servizi (pulizia, manutenzione aree verdi, trasporto e facchinaggio, etc.) erano già demandati ad altri soggetti. Lo stesso sistema informativo raccoglierà tutte le informazioni relative ai vari interventi in maniera automatica. La chiamata, la risposta e l'intervento, l'urgenza verranno valutati in maniera imparziale ed oggettiva rispetto a parametri che saranno prefissati. Lo scostamento da questi, determinerà le applicazioni di penali o l'eventuale risoluzione del contratto. Si è prevista anche la possibilità di risolvere il contratto per singoli servizi poiché la maggior parte delle imprese che rispondono a questi bandi sono imprese che si riuniscono in associazioni temporanee per avere tutte le specificità al loro interno. Nel bando si qualificheranno le imprese a seconda delle professionalità richieste per svolgere i relativi servizi. La risoluzione parziale permetterà di salvaguardare quei servizi che funzionano e di eliminare quelli inefficienti.

Il prof. MORCELLINI ringrazia Coloro che hanno avuto la cortesia di intervenire e, data la complessità del problema, propone di approfondire l'argomento e la relativa discussione in una successiva seduta.

Il Collegio approva.

Punto 5: Dipartimenti negli Atenei federati

Il prof. MORCELLINI propone di rinviare l'argomento di cui al punto 5 ad una successiva seduta.

Il Collegio approva.

Punto 6: Varie ed eventuali

Non vi sono argomenti in discussione al punto 6.

La seduta è tolta alle ore 14,00.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Attilio Celant